la Voce del popolo
cultura

Il mondo è un bellissimo libro, che tutti potrebbero leggere anche a piccole dosi.
Carlo Goldoni

«Isole linguistiche dell'Adriatico» a Zara

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha ospitato la terza edizione del Forum linguistico zaratino, realizzata dal Dipartimento di Studi linguistici

ZARA

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Zara ha ospitato ieri la terza edizione del Forum linguistico zaratino (Zadarski lingvistički forum, ZLF), realizzata dal Dipartimento di Studi linguistici in collaborazione con il Dipartimento di Italianistica e il Centro per le Ricerche onomastiche dell'Adriatico dell'Ateneo zaratino, con il supporto finanziario della Fondazione Adris.

A dare il benvenuto al numeroso pubblico è stata Nedjeljka Balić Nižić, vice rettore dell'Università di Zara, che si è detta onorata di poter aprire la Giornata di studio "Le isole linguistiche dell'Adriatico". "È un grande piacere per l'Università poter appoggiare progetti del genere" – ha esordito Balić Nižić. "L'aspetto più interessante del convegno è la sostenibilità delle minoranze linguistiche, con la conseguente tutela e protezione di tali comunità". All'inaugurazione è intervenuta pure la responsabile del Dipartimento di Studi Linguistici, Lucija Šimičić, che ha ringraziato coloro che hanno contribuito alla realizzazione della giornata di studio, in particolar modo la Comunità degli Italiani di Zara, con a capo Rina Villani, presente tra il pubblico. "In occasione della celebrazione della Giornata europea delle lingue, che ricorre il 26 settembre, vogliamo dedicare il convegno alle lingue minacciate sul territorio dell'Adriatico", così la Šimičić.

Nedjeljka Balić Nižić ha introdotto il convegno linguistico

Salvaguardia degli idiomi

La Giornata di studio "Le isole linguistiche dell'Adriatico", ha visto la partecipazione di una ventina di linguisti provenienti da Croazia e Italia, che si sono soffermati sulla salvaguardia e sulla tutela degli idiomi, sui processi di cambiamento e sostituzione di una lingua, sul ruolo della lingua nella formazione dell'identità delle minoranze linguistiche e sulla problematica della diversità linguistica, in particolare sul territorio adriatico.

Nella prima parte della giornata è stata presentata la situazione nelle diverse "isole linguistiche" dell'Adriatico: zaratina, borgherizzana, istrorumena, istriota, istroveneta, croato-molisana, arbëreshe, arumena e greco salentina (griko). L'intervento d'apertura è stato affidato a Walter Breu, dell'Università di Costanza, Germania, che ha illustrato in modo dettagliato lo stato passato e presente dei paesi italo-albanesi del Molise, che non formano un nucleo compatto di popolazione italo-albanese, ma si trovano geograficamente separati l'uno dall'altro. La situazione della parlata arbëreshë è piuttosto precaria, ma nonostante ciò la maggior parte della popolazione ha ottime conoscenze passive di tale parlata; il sentimento d'identità arbëreshë è ancora forte. Antonio Romano, dell'Università degli Studi di Torino, ha trattato la "Vitalità dell'alloglossia nelle comunità greca e albanese di Puglia". Assente Carmela Perta, dell'Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, il cui intervento "Lingue minoritarie e minoranze linguistiche in Italia. Uno sguardo all'Adriatico", è stato letto da Ivana Škevin.

Il prestigio dell'istroveneto

Robert Blagoni, dell'Università "Juraj Dobrila" di Pola, ha illustrato "Lo status, il corpus e il prestigio dell'istroveneto", specificando che il bilinguismo ufficiale in Istria (croato-italiano) non corrisponde al plurilinguismo reale, in cui si nota l'esistenza e la persistenza dell'istroveneto inteso come varietà del repertorio con maggiore prestigio comunicativo: "Rispetto alle altre comunità nazionali, culturali e linguistiche presenti in Istria, il cui fabbisogno culturale e linguistico minoritario è costituito dall'occasionalità folcloristica in ricorrenze festive nazionali e/o religiose, inserite in un contesto eventualmente bilingue croato-lingua nazionale, la vita linguistica e culturale della comunità italiana è determinata dalla presenza di un terzo elemento linguistico – il dialetto – fondamentale per la descrizione della sua realtà comunicativa". Interessante l'esposizione del giovane Alberto Giudici, assistente all'Università di Zurigo, che con "Un'isola linguistica in una penisola linguistica: il caso del sissanese" ha tracciato i rapporti che intercorrono tra il sissanese e le altre varietà presenti nel repertorio linguistico della comunità. Si sono susseguite le lezioni di Antonio Sammartino (Fondazione "Agostina Piccoli") sui "Rapporti tra croato molisano e italiano" e Lucija Šimičić, Ivana Škevin e Nikola Vuletić (Università di Zara) con l'intervento incentrato su "Vitalità etnolinguistica del borgherizzano, zaratino e croato-molisano".

La vitalità delle lingue

Nella seconda parte della giornata si è parlato di vitalità e sostenibilità (etno)linguistica di determinate isole linguistiche: "Pianificazione linguistica del dialetto fiumano: possibilità, fonti e incertezze" con Kristina Blecich (Università di Zara), "Isole linguistiche in Istria tra sociolinguistica e politica linguistica" con Robert Blagoni, e ancora Vesna Deželjin (Università di Zagabria), che ha presentato i risultati della ricerca fatta sull'"Oralità degli italofoni della Slavonia occidentale", Maslina Ljubičić (Università di Zagabria) con "La vitalità della vocale mobile nel dialetto croato-molisano" e Irene Micali (Università degli Studi di Firenze) con "L'isola occitana di Guardia Piemontese. Riflessioni sui dati di un'indagine sociolinguistica sul campo". Dai dibattiti è emerso che, nonostante i secoli di separazione dai territori di origine e nonostante la notevole diminuzione del numero di parlanti, le comunità linguistiche delle due sponde dell'Adriatico, sono riuscite a mantenere la loro lingua e la loro cultura d'origine. È stata questa una nuova occasione di incontro e collaborazione tra docenti, professori, dottorandi e ricercatori che nutrono una forte passione per la linguistica. (kbl)

Cineasti a Fiume per la Fiera del film

FIUME | Cineoperatori indipendenti, distributori e altri professionisti del settore cinematografico croato si sono dati ieri appuntamento all'Art cinema "Croatia" per la seconda Fiera del film. La rassegna, organizzata congiuntamente dalla Rete croata dei cinema indipendenti, dal Centro audiovisivo croato e dall'Art cinema "Croatia" di Fiume, si articolerà fino a domani. Lo scopo è di rafforzare lo status dei cinema indipendenti e dare un contributo alla cultura cinematografica in Croazia. La manifestazione è stata inaugurata da Slobodanka Mišković, direttrice dell'Art cinema, da Hrvoje Hribar direttore del Centro audiovisivo croato, da Hrvoje Laurenta, presidente della Rete croata dei cinema indipendenti, e dal sindaco fiumano, Vojko Obersnel. Quest'ultimo ha rilevato ancora una volta la necessità di decentramento, non solo amministrativo ma anche culturale:

Hrvoje Laurenta

ZLATKO MAJNARIĆ

Il sindaco, Vojko Obersnel, si rivolge ai convenuti

"Il fatto che la Fiera del film venga organizzata per la seconda volta a Fiume è un grande riconoscimento per la città quarnerina ma anche un chiaro messaggio a favore del decentramento della cultura, più che necessaria in questo momento". Hrvoje Hribar ha rilevato come la Rete croata dei cinema indipendenti, fondata nel 2014, ha avuto un ruolo chiave per il successo della pellicola "Zvizdan" di Dalibor Matanić, e di come questa rappresenti un "motore di successo".

Il programma della Fiera di quest'anno ha come tema "Il cinema nella comunità", che i partecipanti affronteranno con conferenze, tavole rotonde, proiezioni di film (la cui maggior parte sarà chiusa al pubblico) e incontri "uno a uno". Il tutto per effettuare scambi di conoscenze ed esperienze, al fine di migliorare la qualità dei propri programmi cinematografici e di avvicinare la cultura cinematografica a un pubblico più vasto. Non mancheranno anche laboratori, con argomento "La scuola al cinema – esempio di buona pratica: Art Cinema".

Il fine della manifestazione è di rafforzare la collaborazione tra i cinema indipendenti

Oggi serata con Matanić

Questa sera, sempre nell'ambito della Fiera, saranno proiettati all'Art cinema "Croatia" (ore 20) due episodi della serie televisiva "Novine" (Il quotidiano), diretti da Dalibor Matanić. Il pubblico fiumano avrà così occasione di vedere i primi due episodi della serie che è stata girata a Fiume e la cui realizzazione ha coinvolto numerosi attori, musicisti e cineasti locali. Attesi alla première il regista Dalibor Matanić e parte della sua équipe che è stata impegnata nella realizzazione della serie. (giemme)